

#CannabisLegale

Le obiezioni frequenti

di Giuseppe Civati

Non avete altro di cui parlare?

Il benaltrismo è il primo nemico della legalizzazione. Si segnala che la legalizzazione della cannabis è uno spaccato, anzi **una sintesi dei problemi principali del nostro paese**: la presenza capillare della **mafia** e della criminalità organizzata, il **nero**, la scarsa **prevenzione sanitaria** e la **debolezza** delle leggi.

La legalizzazione è una manovra economica che vale **miliardi di euro** (tra risparmi e entrate fiscali, dirette e indirette), **decine di migliaia di posti di lavoro** (legali) nelle stime più prudenti, la riduzione della **liquidità** della mafia e del suo **raggio di azione**, in contatto con la popolazione, la possibilità di utilizzare le **ingenti risorse recuperate** per la prevenzione e per la sanità.

La legalizzazione permetterebbe di **evitare la criminalizzazione** di comportamenti di minimo impatto sociale, passando da un approccio meramente e pesantemente repressivo a un **approccio più accurato** nell'affrontare casi di **disagio sociale**.

Il proibizionismo favorisce il **contatto** e la **complicità** di comuni cittadini (onesti!) con gli ambienti della criminalità: chi si fa uno spinello, spesso finanzia le mafie e il narcotraffico.

Da ultimo, il **fallimento della strategia proibizionistica e repressiva** fa pensare che l'impianto legislativo che la sostiene sia del tutto inadeguato: non vi è cosa peggiore di una legge (sproporzionata) che non è rispettata.

A ciò si aggiunge che la legalizzazione consentirebbe un più facile accesso alla **cannabis terapeutica**, riducendone i costi, e darebbe nuovo slancio alla **filiera industriale** della cannabis, ambito nel quale il nostro paese era leader mondiale fino alla metà del Novecento.

I giovani consumerebbero di più!

La legge si rivolge ai **maggiorenni**. Per i giovani rimarrebbe l'attuale legislazione, che non evita che milioni di persone consumino cannabis. C'è chi dice che con la legalizzazione aumenterebbero i consumatori minorenni perché il consumo della cannabis diverrebbe più accessibile e consuetudinario. In verità le statistiche di chi ha legalizzato, come alcuni stati degli Stati Uniti, dicono che **con la legalizzazione non aumentano né i giovani consumatori né il consumo di cannabis**, ma diminuiscono. Peraltro la cannabis legale che dovesse arrivare nelle disponibilità dei minorenni sarebbe **prodotto certificato** rispetto alle **schifezze attualmente in circolazione**, che possono essere tagliate con altre sostanze, appesantite da materiali di risulta o anche solo contaminate per via del trasporto. La legalizzazione consentirebbe, inoltre, di verificare molto più di quanto non accada oggi la **'potenza'** della cannabis e dei suoi derivati, controllando maggiormente i loro **effetti** sui consumatori, per un consumo molto più consapevole.

La legalizzazione liberalizza comportamenti sbagliati!

In verità la cannabis è **già liberalizzata di fatto**, in Italia. **L'azione repressiva** si è rivelata **costosissima e inefficace**. **La cannabis è accessibile in pochi minuti** in qualsiasi città del paese. I consumatori in totale sono cinque milioni. Soprattutto tra le fasce più giovani della popolazione è tutt'altro che bandita. E tutto ciò in presenza di un sistema proibizionistico che si è spinto fino al parossismo della legge **Fini-Giovanardi**, dichiarata incostituzionale.

Peraltro, **chi vende cannabis spesso vende dell'altro**, in circuiti criminali che avvicinano il consumatore di cannabis ad altre sostanze: un connubio che la legalizzazione spezzerebbe, separando le modalità di accesso alle diverse sostanze.

E se poi chi assume cannabis legale guida?!

Con l'approvazione della proposta dell'intergruppo **non cambia nulla (ovviamente) per la guida in stato di ebbrezza e di alterazione**, che sarebbe sanzionata come lo è oggi. L'argomento però è fallace: nessuno si sognerebbe di vietare l'assunzione di alcol solo perché poi qualcuno, sbagliando, si potrebbe mettere alla guida di un'auto.

Però la cannabis fa male!

La legalizzazione della cannabis **non è un invito al suo consumo**. Vale lo stesso argomento che si adotta per l'alcol (più nocivo della cannabis) e che non porta nessun legislatore a immaginare di renderlo illegale. Il **consumo consapevole** può evitare abusi o comunque ridurre il danno e la legalizzazione consentirebbe di superare alcune conseguenze del **proibizionismo**, che spesso **aggrava la situazione** sanzionando in modo sproporzionato comportamenti che non sono di nocimento a terzi. A ciò si aggiunge che è cresciuta in questi anni l'influenza nella nostra società di **sostanze assolutamente legali** - pasticche e oppioidi - che provocano forti **dipendenze** e causano numerose morti per **overdose** (anche accidentali) che la cannabis, invece, non comporta affatto. Si segnala da ultimo che **l'uso personale non è sanzionato** nemmeno ora, in regime di proibizione.

La cannabis porta all'uso di droghe pesanti!

La «teoria del passaggio» è considerata del tutto infondata in assoluto, anche in presenza del proibizionismo che già conosciamo e di cui subiamo le conseguenze. Come già illustrato qui sopra, la legalizzazione peraltro aumenta (non diminuisce) **la distanza da altre sostanze**, che rimarrebbero illecite e non sarebbero certo vendute da chi offre cannabis, come accade ora. La legalizzazione distingue la cannabis da altre sostanze più nocive, in termini di impatto sull'organismo e di dipendenza.

Per ulteriori informazioni, numeri e ragioni a favore della legalizzazione, mi permetto di suggerire la lettura di Giuseppe Civati, *Cannabis. Dal proibizionismo alla legalizzazione*, Fandango 2016.